

FAGLIA TRASCORRENTE EST-OVEST A NORD DELLE PETRALIE (PALERMO)

G. RUGGIERI & G. TORRE
Istituto di Geologia Università Palermo

Premessa. La vecchia Carta Geologica della Sicilia alla scala 1:500.000 di Beneo (1961) segna un fascio di faglie che passando dall'edificio vulcanico dell'Etna attraversano la Sicilia con andamento Est-Ovest sino a perdersi in maniera imprecisata nell'area fra Trapani e Marsala.

Successivamente fu ammesso da Ruggieri (1966) un fascio di faglie pressappoco con lo stesso andamento, precisando però che si trattava di faglie trascorrenti. Esse sarebbero terminate nei Monti del Trapanese, passando lungo le strutture a forma di muro del Monte Kumeta e della Rocca Busambra, interpretate come "strutture di espulsione".

Tali faglie assunsero nuovo significato quando fu applicata anche all'area mediterranea la tettonica delle placche. In fatti nel recente lavoro di Barberi, Gasparini, Innocenti & Villari (1973) ed altro di Barberi, Civetta, Gasparini, Innocenti, Scandone & Villari (1974) si ipotizza che la linea di collisione fra la placca Euroasiatica e quella Africana passi secondo il percorso della faglia di Ruggieri e di Beneo, ma alquanto più a Nord, coi caratteri di una faglia trascorrente destra.

L'importanza di tutte le deduzioni che potevano trarsi da questa speculazione teorica imponeva una verifica sul terreno.

A questo scopo è stata rilevata l'area fra Polizzi e Gangi, su una estensione di circa 25 chilometri e vi si sono raccolti elementi che vi confermano l'esistenza di una faglia trascorrente con una notevole componente verticale.

Stratigrafia. Il riconoscimento della faglia è stato possibile dalla ricostruzione della successione stratigrafica a Nord e a Sud della struttura considerata.

Mentre a Nord abbiamo largamente affiorante la successione del basamento in facies Imerese o Complesso Basale (Ogniben, 1960) sino al Numidico, con replicate intercalazioni di lembi di Mesozoico panormide (la distinzione nel Flysch Numidico di un Membro di Portella Colla e un Membro di Geraci ci sembra oziosa), a Sud della linea considerata abbiamo, a contatto laterale, terreni di età largamente posteriori, vale a dire i terreni della

Falda Sicilide (Ogniben, 1960) (essenzialmente le cosiddette argille scagliose varicolori e la formazione calcescistosa di Polizzi) ed il neoautoctono postsicilide, cioè il Tortoniano superiore, il Saheliano con le relative intercalazioni olistostromiche, la successione gessoso-solfifera talora culminante in alto con fanglomerati, prodotto della fase diastrofica del Messiniano superiore, fino ai trubi del Pliocene inferiore.

La Falda Panormide interpretata da Ogniben (1960) come un orizzonte continuo intercalato nella successione numidica, è in realtà una nuvola di placche inserite a vari livelli dentro il Flysch Numidico, il quale si sedimentava molto rapidamente in un bacino ai cui fianchi affiorava del mesozoico in facies di Piattaforma carbonatica.

Il replicarsi delle intercalazioni Panormidi entro il Flysch Numidico toglie ogni significato alla distinzione fra la Formazione di Portella Colla e la formazione di Geraci e rende del tutto non necessaria la Formazione di Portella di Mandarini (Lentini & Vezzani, 1974).

La linea Polizzi-Gangi. Non riteniamo necessaria una descrizione eccessivamente dettagliata di questa linea.

A Nord affiorano esclusivamente terreni Mesozoici pertinenti al cosiddetto Complesso Basale (successione in facies Imerese) e al Flysch Numidico l.s. con relativi inclusi Panormidi delle più varie dimensioni, terreni tutti che arrivano solo in pochi punti al Serravalliano (a meno che non ci si allontani notevolmente verso Nord dalla suddetta linea Polizzi-Gangi).

Al contrario a Sud la successione è completa della Falda Sicilide, intesa nel senso di Ogniben (1960), e della relativa copertura neoautoctona sino al Pliocene inferiore.

In altre parole in coincidenza di questa linea, a parte la componente trascorrente, si ha un rigetto verticale dell'ordine di almeno 1000 metri (sovrapposizione degli spessori della Falda Sicilide, più Saheliano, più successione gessoso-solfifera, più trubi).

Gli studi di geologia regionale portano a considerare questa faglia trascorrente come destra e nello stesso senso depone la morfologia in grande della Sicilia e della parte terminale della penisola Italiana.

Testo consegnato il 12 marzo 1979